Anno 50.° N. 70

ABBONAZIONE Udine e Regno L. 18, gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 10 marzo 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La Camera dei deputati

continua la discussione dei bilanci

ROMA, 9. — Presidenza del vice-presidente ALESSIO. La seduta comincia alle ore 14.

Proposte di legge

Si dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del deputato Ciccotti: «Eliminazione delle frodi nella prestazione del servizio militare»;

deputato Vinai, Tosti ed altri: «Per le segreterie dei tribunali militari»;

deputato Borromeo, Venino e Bellotti: «Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro agricolo».

La promozione dei vice ispettori scolastici

ROSADI all'on. Magliani osserva che le vigenti disposizioni escludono la promozione dei vice ispettori ed ispettori.

Alla nomina di nuovi ispettori dei quali sarebbe grande la utilità, non può quindi provvedersi che per concorso, ma una disposizione luogotenenziale impedisce in questo tempo i concorsi.

MAGLIANI invita il governo a rimuovere l'ostacolo che presentemente impedisce di aprire nuovi concorsi per posti di ispettore e ciò mediante una opportuna riforma del decreto luogotenenziale cui ha accennato l'onorevole sotto segretorio.

Elogio all'arma dei carabinieri

CELESIA all'on. Maffi dichiara che con circolare del Comando Supremo ha disposto una speciale vigilanza a periodici referti circa i giudizi espressi dai soldati mandati dal fronte in licenza; e ciò allo scopo che non siano diffuse notizie fantastiche o inopportune che potrebbero deprimere lo spirito pubblico.

MAFFI esprime il timore che siffatta vigilanza affidata all'arma dei carabinieri non dia luogo ad ingiuste vessazioni; esprime la fiducia che la sua interrogazione avrà giovato ad impedire gli abusi (*commenti*).

CELESIA dichiara che come negli altri, anche nel disimpegno di questo delicato ed importante servizio l'arma dei carabinieri ha dato generalmente prova di zelo e di misura ad un tempo ed ha aggiunto un nuovo titolo ai tanti che in questo tempo ha meritato di benemerenza verso il paese.

RICCIO, ministro delle poste all'on. Gallenga dichiara che le nomine degli allievi fattorini sono state sospese perchè il numero dei fattorini telegrafici era esuberante al bisogno ed anche perchè era ed è necessario lasciare una conveniente quantità di posti agli agenti rurali che vi hanno diritto.

Colla sospensione in parola non si è arrecato alcun danno ai figli dei richiamati in attesa di collocamento, ai quali del resto si è assicurata la preferenza nella assegnazione dei posti di avventizi di cui il ministero ha bisogno.

Accenna ai vari provvedimenti che il ministero delle poste ha già adottato per dare lavoro ai soldati mtuilati ed alla decisione già presa di sospendere la aggiudicazione delle ricevitorie intendendosi riservarle di preferenza a coloro che hanno partecipato alla guerra.

GALLENGA è soddisfatto di queste dichiarazioni che provano come il governo giustamente si preoccupi della sorte dei valorosi che combattono per la Patria e dei loro figli.

Il convegno di Nizza

BORSARELLI all'on. Canepa espone che nella colonia italiana di Nizza essendo stato indetto un convegno per soccorsi ai feriti e mutilati ed essendo sorti dissensi circa i mezzi per raccogliere i fondi necessari il nostro console intervenne per procurare un accordo.

Il convegno ebbe luogo con l'intervento del nostro ambasciatore, con la adesione del capo dello stato e riuscì in modo pienamente soddisfacente.

L'opera spiegata dal nostro console merita perciò amplissima lode.

Se in una numerosa colonia non è facile assecondare tutte le idee ed appagare tutte le aspirazioni, può assicurare che la grandissima maggioranza dei nostri concittadini colà residenti è grandemente soddisfatta del l'opera del console.

CANEPA si compiace di queste dichiarazioni ed è lieto dello splendido successo della generosa iniziativa dei nostri concittadini di Nizaz per la grande manifestazione di affratellamento fra i due popoli.

Domanda di autorizzazione

La commissione sulla domanda di autorizzazione contro il deputato Castellino per istigazione a delinquere ed oltraggio ad agenti della forza pubblica propone che l'autorizzazione sia negata.

La Camera approva la conclusionne della commissione.

La nomina di un vice presidente

Si procede alla votazione segreta per la nomina di un vice presidente della Camera.

Il Presidente procede al sorteggio della commissione di scrutinio che risulta composta dei deputati Dari, Pozzi, Molina di Campolattaro, Caron, Girardini, Valvassori, Peroni, Torre, Tosti, Venditti, Gaudenzi e Canepa.

Il bilancio dei lavori pubblici

Il palazzo di Montecitorio

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

ALBERTELLI richiama l'attenzione della Camera sulla questione del Palazzo di Montecitorio.

Un primo errore fu commesso quando senza concorso fu dato incarico del progetto all'architetto Basile. Il progetto fu per una spesa di sei milioni e mezzo, ma subito si dovette riconoscere che il preventivo era errato per quel che riguardava le espropriazioni, per cui fu prevista una spesa assolutamente inadeguata.

Esprime il convincimento che si andrà incontro ad una spesa proporzionalmente maggiore di quella di cui tanto si è discusso pel palazzo di giustizia.

E ciò per un progetto che dal punto di vista artistico non può sottrarsi alle critiche più severe.

Rileva che il progetto approvato dal la Camera era lungi dall'essere completo.

Così non era stata affatto studiata la questione delle fondazioni di particolare importanza con un sottosuolo come quello di Roma.

Soltanto nel corso dei lavori apparve la necessità di molte correzioni ed aggiunte, e la prima previsione di sei milioni e mezzo fu dovuto aumentare di altri undici milioni.

Segnala i molti difetti del progetto dal punto di vista artistico come dal punto di vista della destinazione del palazzo.

Dal punto di vista statico poi si è sprecato circa un terzo della muratura.

Afferma che dovere del governo sarebbe di chiedere ai responsabili la stretta ragione di tanti e sì gravi errori. (*Commenti*).

Con la enorme spesa si poteva e si doveva credere di creare un'opera che onorasse il nostro tempo ed il nostro paese, si è creato invece un'opera che farà torto al nostro tempo ed al nostro paese.

Poichè ha accennato al palazzo di giustizia che se presenta un indubitabile difetto, presenta anche grandissimi ed indubitabili pregi, manda un saluto alla memoria del suo autore, il grande ed intemerato artista, che fu Guglielmo Calderini.

Esorta il ministro ad intervenire energicamente per provvedere almeno in quanto è ancora possibile farlo ed in ogni caso per separare e accertare le responsabilità.

SIPARI esprime la riconoscenza del le popolazioni della Marsica per quanto ha fatto per esse l'on. ministro.

Nota però che i baraccamenti provvisori fecero cattiva prova. Si compiace quindi che secondo un voto espresso dall'oratore, siansi ad essi sostituiti delle costruzioni in cemento.

Fa altre raccomandazioni e confida che saranno accettate.

L'utilizzaz dell'energia elettrica

AGNELLI intrattiene la Camera sull'importante provvedimento della utilizzazione dell'energia elettrica. Loda il recente decreto luogotenenziale pur facendo qualche riserva circa alcune disposizioni di esso.

Si compiace che con tale decreto si siano rimosse in gran parte le difficoltà che ostacolavano la utilizzazione di questa grande ricchezza nazionale.

Non può non avvertire che se si fosse adeguatamente provveduto in passato, si sarebbe ora risparmiato non poca parte del carbone che dobbiamo importare dall'estero.

Esorta il governo ad esaminare con sollecitudine alcune delle domande di concessione alcune delle quali giacciono al ministero da 10 anni.

Esprime pure il voto che queste iniziative non siano soffocate dall'eccessivo fiscalismo.

Raccomanda questo importante problema allo studio del governo anche nell'interesse delle classi lavoratrici.

La ferrovia pedemontana

CIRIANI segnala la grande importanza strategica e commerciale della ferrovia pedemontana e raccomanda che i lavori siano condotti colla maggiore sollecitudine risparmiando la spesa eccessiva per assistenti ed altri impiegati superflui rimunerando adeguatamente gli operai.

Le strade nazionali

SALOMONE ravvisa la causa principale della lentezza con cui procedono i lavori pubblici nella scarsità del personale; scarsità che si fa anche sentire per i continui tramutamenti.

Insiste sulla necessità di affidare alle amministrazioni provinciali la manutenzione delle strade nazionali.

Raccomanda la sistemazione dei cor si d'acqua, condizione indispensabile per la utilizzazione delle forze idrauliche.

Invita il ministro ad una più energica applicazione della legge speciale della Basilicata ed a una più sollecita costruzione delle ferrovie che interessano quella nobile regione.

SAN JUST svolge un ordine del giorno col quale invita il governo a meglio regolare le comunicazioni tra la Sardegna ed il continente.

SANDRINI raccomanda al governo di provvedere che le bonifiche idrauliche non vengano pregiudicate dalla mancanza del carbone.

Raccomanda pure che si costruiscano dei ponti attraverso l'estuario veneto.

Invoca infine il completo raddoppiamento del binario della linea Portogruaro Mestre trattandosi di una linea che in questo momento ha tanta importanza per il paese.

RENDA rileva la importanza dei laghi artificiali per il nostro paese, specialmente per la Calabria, al fine di evitare le alluvioni nell'inverno, di debellare la malaria e di riparare alla siccità dell'estate.

RIPETTI raccomanda che siano sollecitati i lavori di ampliamento del porto di Genova, quelli del tronco sud della direttissima Genova - Tortona e del nuovo valico appenninico.

VINAI ha presentato un ordine del giorno per raccomandare che si affrettino i lavori della commissione reale per i ferrovieri.

REGGIO e GIACOBONE affermano la necessità di una maggiore utilizzazione delle forze idrauliche italiane, rilevando tutta la importanza di questo problema sovratutto nell'ora presente.

ALTOBELLI, a nome anche degli on. Labriola, Lucci, De Nocila, Porzio presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo in relazione agli affidamenti già dati, ad accellerare i lavori del porto di Napoli, stanziati in apposito capitolo del bilancio, aumentando la cifra in esso indicata per la esecuzione degli ulteriori progetti già ultimati ed approvati. Richiama la attenzione del ministro sui nuovi lavori del porto di Napoli riguardanti il nuovo sporgente e le linee ferroviarie si affida al provato affetto del ministro per gli interessi della città di Napoli».

Il risultato della votazione per la nomina del vice presidente

Risultato della votazione per la nomina di un vice presidente:

Votanti 337 — Maggioranza 169.

Ebbero voti: Arlotta 143 — Morelli Gualtierotti 73 — Gallini 64 — Prampolini 33 — Bianchi 41 — Nulle 3.

Ballottaggio fra gli on. Arlotta e Morelli Gualtierotti.

PRESIDENTE — Annuncia una proposta di modificazione al regolamento dell'on. Ciccotti.

La seduta termina alle ore 18.30 — Domani seduta alle ore 14. Ballottaggio per la nomina del vice presidente e seguito del bilancio dei lavori pubblici.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 9. — COMANDO SUPREMO — 9 MARZO 1916

(Bollettino di Guerra N. 288)

PERDURA NELLE ALTE REGIONI MONTUOSE IL MALTEMPO I CUI DANNOSI EFFETTI IL NEMICO CERCA ANCHE DI INTENSIFICARE A NOSTRO SVANTAGGIO. — COSI' IERI, NELLA ZONA DEL LEGAZUOI (ALTA VALLE TRAVENANZES), PER MEZZO DI GRANATE AD ALTO ESPLOSIVO, PROVOCO' LA CADUTA DI VALANGHE VERSO LE NOSTRE POSIZIONI, PUR SENZA RECARCI ALCUN DANNO.

NONOSTANTE L'INCLEMENZA DELLA STAGIONE E LE INSIDIE DEL NEMICO, LE NOSTRE TRUPPE PERSEVERANO NELLA SERENA ED AUDACE LORO ATTIVITA', TANTO CHE IN QUESTI GIORNI RIUSCIRONO A SPINGERE ALQUANTO PIU' AVANTI LA NOSTRA LINEA DI OCCUPAZIONE NELL'ASPRA ZONA TRA LE TOFANE PRIMA E SECONDA, E QUALCHE PROGRESSO OTTENNERO PURE NELLA VALLE DEL MEDIO ISONZO, NEL SETTORE DI ZAGORA.

LA NOSTRA ARTIGLIERIA, IERI, SU TUTTA LA FRONTE, CONTROBATTE' VIVACEMENTE L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA, DISPERSE TRUPPE NEMICHE INTENTE AI LAVORI DI AFFORZAMENTO, E COLPI' IN MODO EFFICACE RISERVE E BARACCAMENTI DIETRO LA FRONTE.

Generale CADORNA.

Il Re è ripartito per la zona di guerra

ROMA, 9. — *Il Re è partito questa notte per la zona di guerra.* (Stefani)

La battaglia continua attorno Verdun

I nuovi attacchi tedeschi s'infrangono contro la linea francese

La nuova lotta accanita sulle due rive della Mosa

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«A nord dell'Aisne tiri di distruzione sulle opere nemiche dell'altipiano di Craonne e dei dintorni di Pasly a nord di Soissons.

«In Argonne abbiamo eseguito concentrazioni di fuoco sulle organizzazioni tedesche della Haute Chevauchée e del Bois de Cheppy.

«Ad ovest della Mosa il nemico ha tentato di progredire nuovamente durante la giornata col favore di un intenso bombardamento. Un attacco di grossi effettivi diretto sulle nostre posizioni di Bethincourt è stato respinto. Un contrattacco eseguito da noi sul Bois de Corbeaux ove i tedeschi erano penetrati ieri, ha respinto il nemico dalla maggior parte di questo bosco del quale esso non occupa più che la estremità orientale.

«Sulla riva destra della Mosa il bombardamento è stato ripreso con grande violenza nella regione di Douaumont, ove i tedeschi hanno tentato senza successo di attaccare le nostre linee. Ad est del forte; il nemico è riuscito, in seguito ad una azione di fanteria, a rioccupare la ridotta di Hardaoumont che avevamo preso ieri.

«In Woevre la lotta di artiglieria si è mantenuta vivissima. Le nostre batterie delle Côtes de Mouse hanno controbattuto energicamente l'artiglieria tedesca.

«Nell'Alta Alsazia un attacco a colpi di granate ci ha permesso di rioccupare alcuni elementi di trincee presi dai tedeschi il 12 febbraio ad est di Seppois.

«Una delle nostre squadriglie di aeroplani da bombardamento composta di sedici apparecchi, ha lanciato 124 granate di tutti i calibri sulla stazione di Metz Sablons ove si trovavano parecchi treni. I proiettili hanno colpito giusto. Una squadriglia di aeroplani nemici ha tentato di dare la caccia ai nostri aeroplani, che sono rientrati al loro terreno di atterramento, salvo uno, costretto ad atterrare per una panna». (Stefani)

Il commento alla giornata dell'8

La situazione dal fronte francese migliorata

PARIGI, 9. — *La giornata di ieri ci è stata favorevole. Il nemico, dopo un intenso bombardamento, ha lanciato due violenti assalti contro le nostre posizioni a nord di Verdun: uno ad ovest della Mosa contro Bethincourt e l'altro ad est del fiume, sul fianco orientale del forte di Douaumont; i due attacchi, malgrado l'importanza degli effettivi impegnati, sono stati arrestati di netto dal nostro fuoco di artiglieria.*

Sulla riva destra i tedeschi hanno, è vero, occupato la ridotta di Hardaumont, posizione che comporta inoltre, come Douaumont, un forte ed un villaggio; ma bisogna vedere in ciò soltanto un successo relativo e momentaneo, poichè la stessa opera era stata già tolta ieri da noi ai tedeschi e di riflesso.

Ben altro è il carattere del vantaggio che abbiamo realizzato sulla riva sinistra con un contrattacco sapientemente diretto e brillantemente eseguito, il cui risultato è stato quello di spazzare il nemico dalla quasi totalità del Bois de Corbeaux, eccetto l'estremità orientale.

Così la nostra linea che passa attualmente per Bethincourt, il Bois de Corbeaux, il nord di Cumieres e la sommità della Cote de l'Oie, si trova ora avanzata sulla nostra prima linea di resistenza effettiva costituita da salde posizioni, come quella di Morthomme a sud di Cumieres.

Insomma la nostra situazione in questo settore è sensibilmente migliorata. (Stefani)

Violenti attacchi tedeschi respinti vigorosamente

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«In Argonne la nostra artiglieria ha continuato i suoi tiri sulle vie di comunicazione del nemico, specialmente nell'Argonne Orientale e nella regione di Mont-Faucon-Mantillois.

«Ad ovest della Mosa il nemico ha tentato a più riprese, durante la notte, di rimediare ai suoi insuccessi di ieri. Due tentativi di attacco preceduti da una intensa preparazione di artiglieria sul villaggio di Bethincourt sono stati arrestati dai nostri tiri di sbarramento che hanno impedito al nemico di sboccare nel Bois de Corbeaux. I rinnovati sforzi del nemico non hanno potuto sloggiarci dal largo spazio di terreno riconquistato che consolidiamo.

«Ad est della Mosa la lotta è continuata con accanimento ieri alla fine della serata e durante la notte nella regione compresa fra Douaumont e il villaggio di Vaux. I tedeschi hanno diretto parecchi attacchi con potenti effettivi contro le nostre posizioni. Malgrado l'intensità del tiro dell'artiglieria e la violenza degli attacchi, il nemico non ha potuto far piegare la nostra linea, ed è stato completamente respinto.

«Alcuni elementi di fanteria tedesca che avevano potuto penetrare per un momento nel villaggio di Vaux, ne sono stati scacciati subito da un contrattacco alla baionetta.

«In Woevre bombardamento intermittente da una parte e dall'altra, senza azioni di fanteria.

«In Lorena, un colpo di mano ad ovest del Bois le Pretre ci ha permesso di fare una ventina di prigionieri». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dell'8 dice:

«Fronte occidentale. — *Iersera tardi i francesi passarono ad un contrattacco delle posizioni che abbiamo riconquistato ad est della fattoria Maisons de Champagne.*

«Sull'ala occidentale si combatte ancora a colpi di granate a mano, salvo ciò, l'attacco è arrestato.

«Sulla sponda sinistra della Mosa, onde migliorare il collegamento con le nostre nuove linee avanzate alla destra del fiume, sulle pendici meridionali della Cote de Talou, Cote du Poivre e Douaumont, prendemmo d'assalto le posizioni nemiche dalle due parti del ruscello di Forges fino dinanzi a Bethincourt per la larghezza di sei chilometri e per la profondità di oltre tre chilometri. I villaggi di Forges e Regneville, la sommità del Bosco Corbeaux ed il piccolo bosco Cumières si trovano nelle nostre mani.

«I contrattacchi francesi contro i margini a sud di questi boschi furono respinti.

«In Woevre il nemico fu pure sloggiato dalle ultime case di Fresnes.

«Le nostre squadriglie di aeroplani bombardarono le località situate ad ovest di Verdun, guarnite di truppe nemiche.

«Fronte orientale. — *In parecchi punti del fronte attacchi parziali russi furono respinti. Il tronco ferroviario Liachovitch (sud-est di Baranoviczi), sul quale notavasi traffico abbastanza intenso, fu attaccato con successo dai nostri aviatori.*

«Fronte balcanica. — *Niente di nuovo».* (Stefani)

Come si svolsero gli attacchi contro Forges e Fresnes

PARIGI, 9. — *La battaglia è ricominciata attorno a Verdun. La pressione esercitata lunedì sulle due ali francesi nelle regioni di Forges e Fresnes, s'accentuò ieri e procurò ai tedeschi, a prezzo di gravi perdite, alcuni guadagni non pregiudicanti affatto l'insieme della disposizione della difesa francese.*

All'ovest della Mosa la linea francese passava per Forges che si trova nella valle in cui scorre il ruscello dello stesso nome. Il ruscello attraversa terreni paludosi, resi più impraticabili dalla abbondanza attuale delle acque d'infiltrazione della Mosa straripante largamente in questa stagione. La posizione di Forges in queste condizioni non aveva valore che come linea avanzata, ma prima dello abbandono di tale posizione, siccome questo fatto logicamente si prevedeva, per ripiegare sopra i pendii lunghi e i regolari salienti da Forges verso la Cote de l'Oje, le truppe francesi attesero gli attacchi tedeschi. Questi attacchi, diretti all'occupazione di una posizione senza importanza, costarono carissimi al nemico e ciò era quanto si voleva dal comando francese. All'indomani i tedeschi lanciarono l'effettivo di un corpo di armata contro i pendii della Cote de l'Oje. Anche colà i risultati ottenuti dai tedeschi non valgono i sacrifici sopportati. Le posizioni cedute potevano essere battute concentricamente dalle batterie tedesche della riva destra della Mosa a Brabant, Samogneux e Champneuville.

Questo lieve progresso realizzato dagli elementi tedeschi lungo la Mosa si verificò nel settore inondato, ove valeva meglio per i francesi non condurre rinforzi. Le principali posizioni della difesa francese sono più a sud. Esse si trovano costituite nella linea Cosine-Morthomme, e si appoggiano alla Mosa dalla parte di Cumières.

«In Woevre la posizione di Fresnes formando uno sperone nelle linee nemiche, ugualmente era pericolosa, perchè poteva battersi da tre lati. (Stefani)

I commenti della stampa

PARIGI, 9. — *I giornali scrivono che la giornata di ieri era attesa dal nostro comando supremo non con inquietudine, ma con una certa impazienza. Essa poteva effettivamente avere sulle svolgimento generale delle operazioni ripercussioni importanti.*

Effettivamente dopo 17 giorni della grande battaglia, ci trovammo in presenza di una recrudescenza offensiva che il nemico pronunciava volta a volta su tre punti, in cui aveva accumulato nuovamente contro di noi masse considerevoli di uomini, di materiale, di cannoni di grosso calibro.

Il risultato della giornata fu per noi vantaggioso. Dappertutto i nostri eroici soldati resistettero meravigliosamente agli assalti estremamente violenti del nemico.

Dappertutto i nostri tiri di sbarramento sopraffecero ed arrestarono il nemico. Tutto questo ci dà motivo a sperare. (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 9. — Il comunicato ufficiale inglese dalla fronte occidentale dice:

«Presso la ferrovia Yprès-Commines i tedeschi fecero esplodere una mina che non produsse alcun danno. Cannoneggiammo oggi i luoghi nelle vicinanze e facemmo esplodere ad est di Lavantie una piccola mina che interruppe le operazioni delle mine tedesche.

«Presso Grenay, durante i combattimenti con mortai da trincea, danneggiammo considerevolmente le difese tedesche. I tedeschi cannoneggiarono la nostra posizione nelle escavazioni ad est di Vermelles. Nulla è segnalato sul resto del fronte». (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 9. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Azioni poco importanti di artiglieria su parecchi punti del fronte. Lotta violenta a colpi di bombe verso la Casa del Traghettatore». (Stef.)

Al Consiglio nazionale elvetico

Continua la discussione sulla neutralità e sull'affare dei colonnelli

BERNA, 9. — (Consiglio Nazionale) Si riprende la discussione sulla neutralità.

Michelin (Ginevra) reclama una migliore distinzione fra i poteri civili e militari e la revisione in questo senso della legge militare.

Parlando dell'affare dei due colonnelli, l'oratore constata l'effetto dannoso della lentezza di alcune decisioni e del fatto che il Consiglio federale non fu sufficientemente informato. Riconosce la lealtà del Capo dello Stato maggiore, ma biasima energicamente le teorie che svolse a Zurigo sulla neutralità. E' nell'interesse superiore del paese e della sua reputazione che esso mantenga una stretta neutralità. Una delle principali cause del male è che siamo troppo spesso usciti dal terreno della democrazia. Nella democrazia sta l'avvenire del mondo. Termina dicendo: «Abbiate fiducia nel popolo ed il popolo avrà fiducia in voi (*approvazioni*).

Il consigliere federale Hoffmann, capo del dipartimento degli affari esteri, parla innanzi tutto dell'affare dei colonnelli. Il Consiglio federale — dice — credette fin da principio che l'affare doveva essere trattato con discrezione, in occasione dei movimenti abituali del personale militare di fine d'anno. Giammai pensammo di favorire in qualsiasi maniera i due colpevoli, ma volevamo tutelare la situazione della Svizzera. Ciò che accadde in seguito è la miglior prova dei grandi vantaggi, tanto all'interno che all'estero, di una soluzione discreta. Il Consiglio federale non corresse la sentenza del Tribunale di Zurigo. La sentenza ammetteva la violazione dei doveri del servizio, riconosciuta anche dal capo dello Stato maggiore generale.

Questo punto della sua deposizione fu lasciato da parte, mentre si insisteva su un altro punto. Si vuol fare di questo ufficiale un capro espiatorio.

Hoffmann, continuando il suo discorso dice: Furono attribuiti al colonnello Sprecher sentimenti che non sono suoi. Tutti coloro che lo conoscono lo sanno (*approvazioni*). Il Consiglio federale si avvide che non era possibile mantenere i due colonnelli nelle loro funzioni. Dichiara di aver sempre intera fiducia nella persona del capo dello Stato maggiore generale, ma si associa, d'altra parte, completamente alla sentenza di Zurigo. La neutralità corrisponde ai nostri bisogni all'interno ed all'estero, alla nostra storia, alla volontà del nostro popolo. Essa deve essere applicata rigorosamente. Assistiamo nel mondo a un fallimento del diritto internazionale. Siamo felici di vedere che finora i nostri diritti furono rispettati. Il Consiglio Federale afferma la sua volontà di dirigere da solo la politica estera del paese. L'autonomia generale non riguarda che questioni puramente militari. Il rispetto alla neutralità è la base delle istruzioni date dal generale e questi non pensa affatto a fare della politica. Si dice che ciò non basta per ristabilire la supremazia dei poteri civili. Le proposte di Michelin in questo senso sono ragionevolissime

ma la legge del 1884 fu basata sulle esperienze fatte nel 1870 e non riconobbe la necessità di dare al generale in tutte le operazioni militari completa indipendenza. Ciò che è delicato nella situazione attuale è che noi non siamo in guerra, ma in istato di neutralità armata. In caso di guerra la situazione diventerebbe immediatamente chiarissima.

Hoffmann parla quindi della situazione economica della Svizzera. Questa situazione dipende dalle soluzioni che daremo alle questioni attuali.

Noi facciamo quanto è possibile e le facciamo imparzialmente. Si rimproverò alla Svizzera tedesca di non essersi espressa circa la violazione del Belgio. La Svizzera tutta intera vibrò in quel momento, ma ci fu domandato di più: un intervento ufficiale, e questo da parte di coloro che ci domandano una neutralità particolarmente stretta (*approvazioni*) di modo che noi avremmo potuto essere condotti a protestare da parecchie parti. Queste discussioni non sarebbero forse pericolose per un piccolo Stato neutro? Hoffmann scelse l'occasione del ricevimento del capodanno per esprimere al ministro belga la profonda simpatia del popolo svizzero per le prove dolorose del suo paese.

Hoffmann conclude: «Noi vogliamo tutelare le nostre montagne ed il nostro paese».

Dà poi lettura dell'eloquente appello all'unione diretto dal Duca di Rohan ai confederati a nome del Re di Francia, alla Dieta generale. Oggi è il Consiglio Federale che si rivolge al popolo per chiedergli di pensare di più agli interessi nazionali ed al prestigio del paese (*vivi applausi*).

Dopo il discorso di Hoffmann parecchi oratori dichiarano di rinunciare alla parola.

Per gli approvvigionamenti la Svizzera dipende dai due gruppi delle potenze belligeranti. E' necessario tener conto delle circostanze e concludere compromessi e un compromesso non soddisferà mai tutti. Non abbiamo mai consentito a compensi da una sola parte. Senza compensi dove sarebbero le nostre industrie, la nostra agricoltura? Combattiamo energicamente la speculazione e gli accaparratori, e se sono stranieri faremo loro passare la frontiera.

Hoffmann continua: «La soppressione dei pieni poteri è impossibile; solamente i professori dottrinari e amanti delle frasi possono insistervi. Hoffmann parla poscia della questione della censura. La stampa procurò grandi preoccupazioni al Consiglio federale, nè solo nella Svizzera romanda si vedevano alcuni giornali ascoltare soltanto le loro simpatie agli esteri. In queste condizioni l'apprezzamento imparziale e svizzero dei fatti diventava difficile.

Anche dal punto di vista economico i giornali cagionarono le maggiori difficoltà. La censura preventiva sarebbe stata considerata come grave lesione dei diritti individuali; non rimaneva altro che il controllo successivo, purtroppo poco efficace.

Dopo Hoffmann parlano ancora Jaeger (Argovia), Piguet (Vaud) e Grimm (Berna), che dichiara che il gruppo socialista si colloca dal punto di vista della stretta neutralità. L'oratore constata la snazionalizzazione dell'industria e della finanza svizzera che costituisce un pericolo per la neutralità del paese. Critica la speculazione e l'accaparramento degli affari militari. Le dichiarazioni della Commissione sulla neutralità sono insufficienti. Saranno una delusione per il popolo. L'oratore reclama un controllo per i pieni poteri dell'esercito, fatto da una commissione di controllo parlamentare, nella quale vede l'unico mezzo per ristabilire la fiducia o almeno una situazione tollerabile.

La seduta è tolta. (Stef.)

Cadorna giudicato in Francia

Nell'*Information*, il finissimo scrittore spagnuolo Gomez Carrillo dedica un articolo vibrante di simpatia e d'ammirazione a Cadorna, istituendo un parallelo con Joffre: «I due grandi condottieri - che, ciascuno nel proprio paese, hanno ottenuto un vero miracolo, creando ciò che si chiama «l'unione sacra».

L'articolo termina con la citazione della frase storica «bella come un simbolo» del vecchio Cadorna che, nel 1866, allorquando l'armistizio lo costrinse a fermare la sua marcia su Trieste, mormorò: «Se non è oggi, sarà domani, ma Cadorna entrerà a Trieste». Raffaele Cadorna morì senza entrare a Trieste, ma suo figlio Luigi gli disse al letto di morte: — «Manterrò il tuo giuramento».

L'opera di un Comitato patriottico a favore dell'industria agricola

Nel comune di Mondonico in provincia di Como è sorto a suo tempo un comitato pro combattenti e famiglie sotto la presidenza del sindaco avv. C. Del Corno.

La cosa nulla avrebbe di eccezionale, perchè ovunque è una nobile e patriottica gara di solidarietà civile, in favore di coloro che combattono e muoiono per l'Italia nostra. Ma nell'esplicazione del suo compito il comitato di Mondonico ebbe utili e pratiche iniziative a favore della industria agricola da meritare speciale cenno ed encomio.

Questo comitato convinto che aiutando colla gestione della loro piccola azienda agricola le famiglie dei nostri valorosi combattenti prestasi a questi ultimi un doveroso appoggio morale e materiale è venuto nella determinazioni seguenti:

«Prevedendo che la campagna bacologica 1916 consentirà una coltivazione ristretta, tanto più per il piccolo lavoratore, per la mancanza di mano d'opera e per la conseguente impossibilità di coltivare il solito quantitativo di seme, mentre è presumibile che il prezzo dei bozzoli sarà superiore al normale; che pertanto la foglia di gelso potrà rimanere in parte inutilizzata, anche per la difficoltà della vendita; il comitato di Mondonico, in base a generosi impegni verso di lui assunti da alcuni suoi membri, si offre di comperare fin d'ora la foglia di gelso che potrebbe risultare esuberante. La base di prezzo sarà attorno alle lire 7 al quintale, secondo le località e la determinazione del quantitativo verrà fatta a stima di due arbitri scelti uno dal venditore e l'altro dal comitato. Lo stesso comitato si assume tutti i rischi del prodotto per qualsiasi infortunio celeste, e si obbliga a cogliere entro il periodo dello allevamento dei bachi. Nel caso che la foglia non potesse venire in parte o tutta raccolta il comitato si obbliga di corrispondere al venditore un quarto in più del prezzo per quella parte di foglia sempre a stima che rimanesse su terreno seminato a granoturco.

La compera si farà soltanto da famiglie che manchino di mano d'opera per la coltivazione diretta dei bachi a causa di richiami sotto le armi che abbiano residenza o domicilio nel Comune e che siano piccole proprietarie od affittuarie a danaro, per foglia di gelso esistente sul territorio del Comune o limitrofi sempre su terreni tenuti in lavorazione diretta da dette famiglie.

Prevedendo inoltre che parecchie famiglie si troveranno nella materiale impossibilità di lavorare la campagna che posseggono od hanno in affitto per mancanza di mano d'opera ed anche per la difficoltà di poter pagare all'uopo dei salariati, il comitato di Mondonico si assume di procurare e pagare il personale necessario per la detta lavorazione, rimettendosi per il rimborso dell'importo versato al raccolto del prodotto per quale la mano d'opera venne prestata.

Nel regolamento di questi conti il comitato non dimenticherà mai lo scopo benefico per quale fu costituito.

Potranno chiedere la lavorazione solo quelle famiglie che manchino di mano d'opera a causa di richiami sotto le armi che abbian residenza o domicilio nel comune e che siano piccole proprietarie od affittuarie a danaro, per terreni esistenti nel comune e limitrofi.

Anche gli affittuari a frumento colonì potranno usufruire della lavorazione ma quando si tratti di coltivare prodotti di cui intero raccolto di loro diritto.

Il comitato si riserva, fra le domande che gli verranno presentate, di dare la precedenza a quelle delle famiglie più bisognose e in condizione più meritevoli di aiuto.

Per le notizie alle famiglie dei militari in guerra

L'on. Ministro della guerra, all'interrogazione dell'on. Astengo «per sapere se non creda opportuno di provvedere perchè ai vari *uffici notizie per militari di terra e di mare* siano comunicate con maggiore esattezza e sollecitudine le notizie circa i soldati morti e feriti in guerra, ha risposto quanto segue:

Il Ministero della guerra non ha mancato di portare su questo importante e delicato argomento la sua particolare attenzione ed ha più volte raccomandato alle autorità militari dipendenti di porre ogni loro attività e ogni loro cura affinchè il servizio di informazioni alle famiglie dei militari combattenti procedesse nel miglior modo possibile ed esse cercassero appunto di eliminare quelle difficoltà di varia indole che, per la natura stessa del servizio, venivano ad ostacolarne il funzionamento.

E' al riguardo, da notare, che il servizio in parola era totalmente nuovo e che pertanto esso non poteva fin dall'inizio organizzarsi e funzionare con quella perfetta regolarità, che sarebbe stata pur sempre desiderabile. L'esperienza di parecchi mesi di guerra non mancò, però, di portare i suoi frutti ed è appunto basandosi su di essa, che il Ministero, con la circolare n. 100, pubblicata nel giornale militare, dava al servizio delle informazioni un più ampio sviluppo; mediante provvedimenti intesi da una parte ad intensificare e da rendere più accurata presso i corpi la raccolta delle informazioni sui militari morti, ammalati, feriti, dispersi e prigionieri e dall'altra a far sì che le notizie stesse giungere alle famiglie con la maggiore sollecitudine.

I provvedimenti suddetti, come risulta dalla suindicata circolare, sono di varia natura: alcuni di essi mirano a creare presso i corpi mobilitati e gli stabilimenti sanitari e di campagna e di riserva, un adeguato personale fisso, composto di elementi militari non idonei alle fatiche di guerra, destinato esclusivamente alla raccolta delle notizie; altri hanno per iscopo di dare all'Ufficio notizie di Bologna la possibilità di ottenere dal maggior numero di enti possibile le più complete e lecite informazioni; altri provvedimenti infine fanno sì, che anche i depositi ed i centri di mobilitazione potranno ricevere notizie in numero maggiore e con maggiore sollecitudine, di quanto finora non avvenisse. Inoltre si è stabilito che anche le famiglie che risiedono all'estero possano ottenere sollecite notizie sulla sorte dei loro congiunti militari feriti, ammalati, ecc.

In sostanza, colle disposizioni recentemente impartite il Ministero confida che il servizio delle informazioni alle famiglie sarà sensibilmente migliorato e che la maggior parte degli inconvenienti finora verificatisi non avrà più a ripetersi.

Da PORCIA
I morti per la Patria

Ci scrivono, 8 (n.):

La nostra piccola ma antica terra di Porcia ha finora avuto 17 suoi figli morti combattendo nella santa guerra di redenzione contro il secolare nemico della nostra indipendenza e unità.

Ecco il nome dei gloriosi caduti dei quali la memoria sarà imperitura:

Fabbro Antonio di Angelo — Fabbro Giacomo di Olivo — Turchet Vittorio di Giuseppe — Cecchin Fioravante fu Tommaso — Cordenons Luigi di Alessandro — Martin Vittorio di Olivo — Verarolo Pietro di Luigi — Pezzutti Paolo di Nicolò — Santarossa Osvaldo di Angelo — Valdevid Agostino di Giuseppe — Bertolo Giovanni Bortolo — Pignat Achille di Giovanni — Biscontin Giuseppe di Daniele — Mozzon Umberto Sante di Angelo — Sedran Luigi — Caliman Pietro Antonio di Luigi.

Cinque poi sono morti per malattia negli ospedali e cioè:

Covre Pietro — Turchet Luigi — Rui Luigi — Cappena Fioravante — Da Piave Pietro.

Dispersi o prigionieri sono:

Pasut Vittorio — Zanetti Natale — Ceschin Giovanni — Corazza Antonio — Loschi Giacomo.

Feriti mutilati:

Da Pieve Fedele di Sante.

Le borse estere

PARIGI, 9. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.40, francese 3 per cento ammortizzabile 70. — Cambio Italia da 87.50 a 89.50; chèque da 28.10 a 28.15.

LONDRA, 8. — Consolidati 57 1/4, prestito francese 84 1/2, giapponese 72 3/4, Venezuela 51, Marconi 1 15/16, argento 27, ramo 96; versate alla Banca d'Inghilterra sterline 1.243.000.

AMSTERDAM, 8. — Cambio su Berlino guilders 41.87 1/2.

MADRID, 8. — Cambio su Parigi 88.95.

Il cambio

ROMA, 9 — Il cambio per domani è di 124.11.

ROMA, 9. — Cambio medio ufficiale accertato al 9 marzo da valere per il 10: 113.58 31.94 1/2 — 127.37 e 1/2 — 669 1/2 — 281 1/2 — 123.44 e mezzo.

CRONACA CITTADINA

La morte di Giusto Muratti

E' morto Giusto Muratti! Di via in via, di casa in casa, la lugubre notizia si diffuse ieri mattina per la città e non si voleva credere. Tanto ancora era viva, nel popolo nostro, la sua figura agile e robusta che lottava superbamente contro gli anni, dopo aver vinto, non è gran tempo, un terribile assalto; così vicino e presente era per tutti il suo sorriso pieno di bontà e di fede, così cara era rimasta nel ricordo di pochi giorni addietro la sua voce calda e sonora! Ma egli era morto; si era piegato serenamente, dopo breve agonia; e il suo estremo saluto fu a Trieste sua, che egli ha amato con tutta la passione dell'anima italiana, fu l'augurio alle armi della patria grande risorta per la quale da mezzo secolo anch'egli aveva combattuto.

La sua vita, ch'egli volle rimanesse modesta e serenamente schiva di ogni onore, rispecchia — nella passione ardente inestinguibile, nei propositi virili, nella tenacia meravigliosa — la storia della sua città, di Trieste nostra, operosa e forte al sole ed ai venti, lanciata verso la patria che la guardava con amore, che l'aspettava e che l'avrà finalmente nelle sue braccia materne. Ed egli non potrà vederlo! Ed era questa visione il sogno di tutta la sua vita!

Quando Giuseppe Garibaldi chiamò i volontari per la guerra del 1866, Giusto Muratti accorse fra i primi nell'esercito del Duce Immortale. Faceva parte del secondo battaglione dei bersaglieri comandato dal maggiore Castellini e fu nella compagnia guidata dal capitano Frigerio, ambedue morti eroicamente nel combattimento di Vezza del 4 luglio.

Nell'anno seguente, coi giovani friulani, ai quali si era unito: Carlo Facci, Carlo Marzuttini, Augusto Berghinz, Gio Batta Cella, Silvio Andreuzzi, Battista Marioni prese parte alla impresa che culminò nel glorioso combattimento di Villa Glori. Di questo fulgido episodio dell'indipendenza italiana, che è ricordato dal monumento sul colle del Pincio — in cui si legge accanto a quello di Enrico Cairoli il nome del sergente Giusto Muratti — diamo più innanzi il racconto.

Tornato a Trieste dopo la liberazione di Roma vi rimase fino al 1882; e fu nelle file dei patriotti più animosi. Il martirio di Oberdan aveva creato ai patriotti di Trieste la vita più difficile. Ed egli venne nel Regno e prese domicilio nella nostra città, dove aveva i suoi più cari compagni delle imprese gloriose, dove fu accolto, dalla cittadinanza, con affetto fraterno. E qui rimase, cittadino nostro, amatissimo; qui diede alla vita civile la sua energia; fu consigliere comunale, fondatore e presidente per molti anni della Società Ginnastica, che preparò la gioventù alle nuove lotte per l'indipendenza; qui costituì coi suoi compagni delle battaglie del Risorgimento, e con la gioventù ardente che sorgeva, la compagnia della patria, che preparava l'ultima rivendicazione.

Quando si farà la storia dei cinquant'anni dal 1866-1916, l'opera di Giusto Muratti apparirà luminosa, non solo per la fiamma che teneva viva, con la passione dell'apostolato, ma per i sacrifici di denaro ai quali egli, con animo largo, si sobbarcava, aiutando tutte le nobili inziative, soccorrendo quanti ricorrevano al suo buono e nobile animo.

Nel 1886 Benedetto Cairoli, che lo amava come un fratello, venuto a Udine per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi, fu suo ospite. E il popolo acclamò, insieme al grande patriotta, ministro del Re d'Italia, il figlio di Trieste che gli stava al fianco. E le acclamazioni di Udine si ripeterono nella visita che Benedetto Cairoli fece poi a Cividale, accompagnato dal suo compagno d'armi.

In quell'occasione fu data a Giusto Muratti la medaglia d'oro per i suoi meriti patriottici.

Giusto Muratti era di fede repubblicana. Ma quando fu ucciso Umberto I., e il popolo udinese tumultuava dolorante per le vie, egli si levò a parlare; e il suo vibrante discorso riecheggiò la grand'anima del popolo: nessuno ha parlato con maggior devozione verso i Re d'Italia, nessuno espresse con più sincera indignazione l'orrore di quel delitto.

Quando l'Italia dichiarò la guerra — e svanirono le trepidazioni — l'anima sua esultò ed attese con ferma fede il giorno santo della liberazione — il giorno in cui sarebbe tornato a Trieste libera, da dove la tirannide straniera due volte l'aveva bandito.

Ma tornerà il suo spirito a Trieste — tornerà accompagnando i soldati d'Italia vittoriosi — e aleggierà placata, nume custode, sulla città ch'egli ha amato con tutta l'anima grande.

Giusto Muratti ammalò dieci giorni sono. Era la ripresa della grave affezione che la sua tempra gagliarda un anno fa aveva vinto. Andò lentamente declinando — ma non si temeva così repentina la fine.

L'altra mattina si era alzato ed aveva conversato con la solita serenità, coi famigliari e coi medici. Nel pomeriggio all'improvviso s'aggravò, ma non in modo da allarmare i medici: il dott. Marzuttini più che amico fratello del defunto, il prof. Pennato, il dottor Dell'Acqua e il dottor Angelini.

Alle ore 18 la nuora, signora Anna Zanolli-Muratti, s'accorse di gravi sintomi e mandò a chiamare il dottor Dall'Acqua. La fine si approssimava.

Giusto Muratti è morto alle ore 22 assistito dalla nuora, dalla nipote Maria Ferrari e dal dottor Dall'Acqua.

Ieri mattina è giunta, richiamata dalla Liguria, la consorte, la buona signora Emilia e si può immaginare il suo strazio. Iersera sono arrivati i figli dottor Spartaco da Roma e dottor Gracco da Padova, Stamane è atteso il nipote Generale Raymondi.

Giusto Muratti fu Giuseppe, era nato a Trieste il 3 febbraio 1846. Era presidente onorario perpetuo della Società Friulana dei Veterani e dei Reduci dalle patrie battaglie.

Nella giornata di ieri moltissimi cittadini d'ogni classe si sono recati ad apporre le firme nell'atrio del palazzo.

I funerali avranno luogo sabato mattina alle ore 9 e saranno strettamente civili .Sono esclusi i fiori.

Alla vedova signora Emilia Girardelli, alla sorella signora Anna Moreti, ai figli, ai nipoti, ai parenti tutti presentiamo le nostre più vive condoglianze.

La sottoscrizione

Sottoscrizione per onorare la memoria del compianto patriota Giusto Muratti e per iscrivere il suo nome nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, della Croce Rossa e beneficenze ad istituzioni civili:

Morpurgo on. bar. gr. uff. Elio lire 10 — Fracassetti comm. prof. Libero 10 — Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero e famiglia 10 — Marzuttini cav. dott. Carlo 10 — Comencini ing. Francesco 10 — Baschiera cav. avv. Giacomo e famiglia 10 — «Giornale di Udine» 10 — Furlani dott. Isidoro 5 — Maggiore cav. Primo Zanuttini e famiglia 10 — Schiavi cav. avv. Luigi Carlo 10 — Banelli on. Carlo 5 — Leskovic Sabino 10 — Lorenzi cav. ing Riccardo 10 — Ghirardi dottor Giulio 10 — Zanuttini avv. Secondo 5 — Minisini cav. uff. Francesco 10 — Minisini Lucia 10 — Minisini Fremont Eugenia 10 — Castagnoli rag. Alfredo 10 — Santi Enrico 10 — de Gleria Lucio 10 — Zilli Ugo e famiglia 5 — Maffei Guido 1. — Totale lire 198.

(*continua*)

Giusto Muratti socio perpetuo della Croce Rossa Italiana

Il maggiore cav. dottor Guido e co. Margherita Berghinz per onorare la memoria del patriota Giusto Muratti versarono alla Croce Rossa la somma di lire cento per iscriverne il nome fra i soci perpetui.

L'impresa di Villa Glori (Ottobre 1867)

L'avv. Ernesto Agostini nei «Ricordi Militari del Friuli» narra con molti particolari la campagna garibaldina dell'autunno 1867 per la redenzione di Roma.

A quella spedizione, come è noto, presero parte numerosi friulani.

Descrive l'impresa gloriosa e tragica di Villa Glori (22 ottobre 1867) prendendo le mosse dalla riunione tenuta in casa Frattoni a Terni la sera del 20 ottobre, presieduta da Enrico Cairoli, che aveva raccolto sessanta giovani animosi.

Il drappello però si ingrossò in seguito di circa una quindicina.

Il D'Agostini dopo aver riportato le istruzioni impartite da Enrico Cairoli, così prosegue:

«Del Friuli il drappello contava tre bravi: Valentino Chiap di Carnia, Pio Ferrari e Michelini Lodovico di Navarons, con essi, triestino per nascita, ma udinese per affezione e lunga dimora, Giusto Muratti, nominato da Cairoli furiere maggiore del drappello.

Divisi in tre sezioni marciarono tutta la notte dal 20 al 21, alle 10 del mattino sostarono nelle vicinanze di Cantalupo, quivi venne distribuita a ciascuno una lira per provvedersi il vitto, e rinnovato l'avvertimento di ritornare indietro chiunque non si fosse sentita la forza dei travagli della marcia..... nessuno fermossi, tutti proseguirono.

Sotto una pioggia dirotta partirono alle 3 pomeridiane, nè sostarono che alle due dopo mezzanotte per ristorarsi un poco in un'osteria; — alle 4 ripartirono ed alle 8 ant. del 22 si trovarono alla stazione di Corese; ciascuno caricò la sua arma; i capi delle sezioni animarono i loro soldati con linguaggio concitato, ed a frotte di 4 o 5 passarono il confine Pontificio seguiti da un carro carico di 300 fucili.

Scesero al Tevere, dove li attendeva un barcone destinato a ricevere i fucili ed i volontari, ed alcune piccole barche di sussidio montate da pochi uomini e rematori, si staccarono dalla riva e la corrente rapida li portò verso Roma.

Annottava: col favore del silenzio e dell'oscurità sorpresero un posto di doganieri, laddove il Teverone sbocca nel Tevere ed a mezzanotte toccarono Ponte Molle.

Le barche si fermarono, venne spedito un barcaiuolo in città per informazioni, e ritornò colla sconsolante notizia che in Roma tutto era finito.

Sul far del giorno la situazione si presenta nella sua intera e dolorosa verità.

Roma non si muove, i concerti fallirono, il Comitato non sa che rispondere — il pericolo diventa imminente.

I volontari sbarcano, si ritirano in un canneto sotto i colli Parioli — esplorano i dintorni, non si vede nessuno, risalgono i colli — si avvicinano a Villa Glori, ne occupano la casa; — in quel momento i primi raggi del sole illuminarono la cupola di San Pietro. Roma si presenta davanti ai loro sguardi in tutta l'imponenza della sua grandezza e delle sue memorie.

Quale schianto per quei nobili cuori!

Una squadra occupa la fattoria della Villa, le altre due la Villa; si scorgono movimenti di dragoni nemici sulla strada di Roma, i momenti sono terribili, — tanto difficile è ritirarsi quanto procedere.

Muratti che sa il tedesco, viene spedito da Enrico Cairoli alla porta del Popolo per saperne qualche cosa; atteggiandosi a tedesco e parlando questa lingua colle sentinelle — entrò in città, — ma nulla riuscì a rilevare — e l'unico beneficio della gita pericolosa — sono i viveri che egli potè procurare per i compagni».

Prezzo del carbone

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie e agli enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Coke metallurgico alla tonnellata franco vagone Genova, Livorno o Napoli lire 200.

Litantrace americano da vapore alla tonnellata franco vagone Genova e Livorno lire 160.

Litantrace grosso inglese da vapore alla tonnellata franco vagone Genova Livorno o Napoli lire 160.

Litantrace americano da gas alla tonnellata franco Livorno e Genova lire 160.

Antracite alla tonnellata franco vagone Genova o Livorno lire 140.

Associazione Magistrale Friulana "O. Caratti,,

Domani sabato alle ore 16.30 avrà luogo nella R. Scuola d'Arti e Mestieri la assemblea generale dei maestri e direttori per discutere la crisi della presidenza della Unione Magistrale Nazionale in relazione alla guerra.

L'importanza della seduta appare dalla deliberazione che gli insegnanti del Friuli saranno per prendere dovendosi poi dare incarico al rappresentante della Sezione di Udine di riferirne al Consiglio Provinciale che, a sua volta, provvederà a nominare il delegato al prossimo congresso nazionale.

La presidenza dell'Associazione ha pertanto affidato l'incarico della relazione al Segretario Ferdinando Piccinino.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Per un omaggio gentile la signorina Caterina Mander offre lire 5. — La co. Margherita Gropplero offre lire 5. — In morte del cav. uff. Anselmo Berthod il dottor prof. Domenico Feruglio offre lire 5.

---

121 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

Quando fu dall'altra parte della via, dirimpetto al magazzino delle Fabbriche di Francia, ella si voltò tutt'a un tratto verso Minard, il quale comprendeva che la vecchia voleva parlargli.

— E' almeno per onesti motivi che il vostro padrone scrive quella lettera? — domandò con severo accento.

— Ma...

— Perchè io non me ne incaricherei, se supponessi il contrario.

— Non lo so. Capirete bene che il signor marchese non mi racconta i fatti suoi.

— Che uomo è quel vostro marchese?

— Ma, un uomo qualunque.

— Capisco: non è diverso da un altro; ma la moralità?...

— Oh! perfetta.

— Solida come i ponti di Cè — disse Minard che era oriundo dell'Angiò.

Del resto si può dire che non faceva molto onore al suo paese.

— E si chiama?

— Voi ci confessate! — fece avvertire il mariuolo — ma le nostre coscienze sono pure. Il signor marchese di Breynes, cugino del duca di Ruècres... e di molti altri nobil uomini... Siete soddisfatta?

— Ho conosciuto il signor di Ruèvres un tempo... — disse la Carpiquel con dignità. — E' un uomo molto per bene.

— Allora, questo certificato vi basta?

— Press'a poco. — Un'ultima parola — riprese a dire la zitellona. — Io amo molto, ma molto la signora Rosa Godin.

Minard la interruppe:

— Se l'amate — disse con ardore — consigliatela di dare ascolto al signor marchese. Egli può tutto per lei. Ho compreso che possiede un segreto.

— Un segreto! — disse sussultando la Carpiquel.

— Parliamo sottovoce! Non so di che si tratti, ma senza dubbio di una ricchezza... Inoltre il mio padrone ne è cotto. La sposerà se vi acconsente.

— Rosa, marchesa!

— Non se ne vedono d'ogni genere in questo mondo? — Datele dei buoni consigli. Col mio padrone che rischi corre? Nessuno. Il marchese è il primo galantuomo del mondo.

— Rosa marchesa! — ripetè Fiorenza. — Che mi dite mai!

— La verità. Non ne parlate con alcuno! Io ho avuto subito fiducia in voi.

— To! non è come me — pensò la Carpiquel. — Quel giovane m'inspirava dei dubbi.

— Quello che suppongo non proviene che da poche parole udite per caso. Sebbene un padrone abbia pochi segreti per il suo cameriere!

correndo quanti ricorrevanro memem

— Siete il cameriere?

— Sì.

La Carpquel si inchinò.

Tra una donna piena di tatto. In generale, il cameriere è una autorità nelle case. Non c'ra da meravigliarsi che quel giovane avesse ricevuto confidenze dal suo padrone.

— Va bene, disse. Consegnerò la lettera.

Discorrendo erano giunti alla via Mondetur.

Narciso Minard esaminò la porta sotto la quale Fiorenza si internò mettendosi un dito sulle labbra.

— Una vera catapecchia pensò, e la bimba rifiuta un palazzo!

Par quasi che indovini che cosa ve l'aspetta; ma perchè il marchese vuol egli una ragazza senza un soldo?

Era quello che di Breynes non aveva raccontato al vizioso angioino, che, infatti, sino dal dì prima era salito al grado di cameriere poichè tutti i domestici del marchese lo abbandonavano gli uni dopo gli altri, come i topi fuggono da una casa le cui mura scricchiolano e stanno per crollare.

Minard prese alla punta di Sant'Eustacchio l'omnibus di Ternes facendo su quel proposito mille supposizioni le une più inverosimili delle altre mentre la zitellona saliva i cinque piani della casa e picchiava da vicina che viene a far due chiacchiere.

Udironsi alcuni passi nell'appartamento e l'uscio si schiuse.

La Carpiquel sbuffava come un'asmatica.

— Una sedia, in grazia, mia cara — disse. — Soffoco. Cinque piani, sono alti, anche quando se ne ha labitudine.

— Qual motivo qui vi adduce?

— Una lettera che vi porto. E' urgente, a quanto pare.

— D'onde viene?

— Ah! ecco! Voi credete che non me ne sia informata. Un domestico

d'aspetto il più decoroso, era incaricato di consegnarvela, laggiù. Ci ero, naturalmente, gli hanno detto: — Quella è una vicina!

— Datemela! — disse vivamente Rosa.

La Carpiquel era solidamente impiantata sulla piazza.

Poteva aspettare.

Rosa ruppe la busta e lesse.

Quattro sole linee.

Il marchese l esi gettava alle ginocchia e chiedeva un ultimo abboccamente, la sera, alla stessa ora e nel luogo medesimo.

In una frase misteriosa insinuava che era pronto a svelare il segreto di tanta importanza per Rosa e per sua madre, del quale le aveva parlato.

— No, no — esclamò la fanciulla pestando i piedi. — Non vi anderò, che mi lascino un po quieta costoro!

La Carpiquel arrischiò una domanda:

— Non vorrei essere indiscreta, no, no, mia cara figlia. Ma infine che vi domandano, se però può dirsi?

L'opera dei nostri deputati

Nella seduta della Camera del due corrente fu annunziata la seguente interrogazione dell'on. Gino di Caporiacco:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio per sapere se, in vista delle condizioni fatte dallo stato di guerra all'allevamento bovino nel Friuli, intenda nel riparto dei fondi stanziati pel miglioramento zootecnico, di assegnare un miglior contributo alla Provincia di Udine per impedire che vadano perduti i frutti faticosamente conseguiti con un trentennio di opera assidua e con ingenti sacrifici del governo e della provincia ».

Il sotto segretario di stato all'agricoltura on. Cottafavi diede la seguente risposta:

« Il ministero di agricoltura è stato sempre sollecito nell'incoraggiare le numerose iniziative che, per opera di benemerite istituzioni e di valorosi allevatori, sono state attuate, nell'ultimo trentennio, per migliorare la produzione zootecnica in provincia di Udine.

« L'aiuto governativo, concesso sempre nei limiti massimi stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, si è esteso a tutte le manifestazioni, d'indole zootecnica, delle operose istituzioni e rappresentanze agrarie e zootecniche provinciali sotto la direzione illuminata della commissione zootecnica friulana.

« Si poterono in tal guisa largamente incoraggiare ragguardevoli importazioni di tori, numerosi impianti di stazioni taurine, frequenti esposizioni di bestiame, il mglioramento dei pascoli montani, l'alpeggio del bestiame, la creazione di società mutue di assicurazione del bestiame. Recentemente si contribuì con un sussidio al funzionamento dell'Ispettorato Zootecnico Provinciale che, nei riguardi tecnici, ha accentrato la direzione del notevolissimo movimento zootecnico della provincia.

L'azione integratrice governativa si è specialmente esplicata ed intensificata nell'accordare aiuti finanziari alle latterie sociali cooperative, aiuti che, in questi ultimi tempi, in vista appunto dello stato di guerra, sono stati sensibilmente aumentati di numero e di entità.

« Il ministero di agricoltura non mancherà ,anche per l'avvenire di porgere il maggior ausilio alla provincia di Udine affinchè essa conservi il posto, conseguito mediante lunga ed intelligente operosità fra le provincie d'Italia zotoecnicamente più evolute ».

Roma, 6 marzo 1916.

Il sotto segretario di stato
f. COTAFAVI

I saluti dal campo

La squadra degli alpini friulani comandata dal cap. Vattolo Rosario di Collalto che occupa un piccolo posto avanzato nelle più alte vette della zona Carnica invia i più cari saluti alle famiglie, parenti, amici e fidanzate.

Soldato Pividori Luigi di Felettano — De Cecco Modesto di Buia — Narduzzi Giuseppe da San Daniele del Friuli — Francescon Gaetano da Barbeano.

La requisizione del frumento

In questi giorni la commissione di incetta ha requisito il frumento della provincia e ne è stata affidata la distribuzione al locale Consorzio Granario il quale sta provvedendo in modo che i molini ed i fornai della provincia siano subito forniti del grano necessario per le loro lavorazioni.

Contusioni agli occhi

Verandini Bruno di Francesco di anni 17 di Firenze, abitante in Bertaldia, fabbro ferraio, si produsse ieri accidentalmente una contusione all'occhio destro e così pure il bambino di 5 anni Barlusco Attilio di Luigi di San Rocco si produsse una contusione all'occhio sinistro con forte edema alle palpebre.

Il capitano medico dottor Lauretano che li medicò all'Ospedale li dichiarò guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Gravissima caduta di una bambina

Anna Fontana di Giovanni, una bambina di tre anni, dimorante in Planis, lasciata ieri sera per breve momento sola sul poggiuolo di legno della casa di abitazione, trastulandosi cadde sul sottoposto terreno. I famigliari accorsi alle grida della piccina la raccolsero e vedendo che il suo stato era molto grave la portarono all'Ospedale Civile.

Il dottor Calegari che la visitò le riscontrò contusioni e ferite lacere al capo, la distorsione del polso sinistro, nè sono escluse eventuali lesioni interne. La prognosi è riservata. La bambina venne accolta d'urgenza nel Pio Luogo.

— Th, come l'altro giorno! esclamò Rosa con sempre maggiore irritazione. Un appuntamento! Ora poi che gli appuntamenti sono interpretati si bene!

— Un appuntamento! disse la zitellona giungendo insieme le mani. E perchè Dio buono?

— Lo vedete. Col pretesto di informarmi di cose tenebrose sul conto mio e sul conto di miadre.

— Caspita. se potessi esservi utile.

— Eh via. O ceh c'è nulla di oscuro nella vita di mia madre e nella mia? Mia madre una povera ragazza ingannata da un padrone vile e senaz cuore; essa ha coraggiosamente espiato il suo fallo allevando la sua figliuola me, che ho vissuto per dieci anni in campagna, mentre la mia madre si e stenuava a guadagnare quello che ci abbisognava mantenendosi onesta e difendendosi come poteva contro le persecuzioni alle quali sono stata fatta alla mia volta segno! Non ci siamo più lasciate dopo il mio arrivo a Parigi. Che possono svelarmi sulla nostra vita che io non sappia meglio degli altri? Mi annoia quel marchese !Invece di

(Continua)

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma speciale. Si darà il forte dramma di attualità diviso in tre parti «Nell'ora del pericolo».

Precederà una cinematografia dal vero e seguirà una scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domani il grandioso capolavoro della Casa Ambrosio: «Il maestra alsaziano».

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico:

Programma per oggi venerdì e domani sabato. — Rappresentazioni continuate dalle ore 17 alle ore 23.

«Terre isolate d'Africa» dal vero.

«Il Naufragatore» capolavoro cinematografico in quattro parti. Protagonista Gastone Monaldi.

Seguira una «Brillantissima scena comica» interpretata da Robinet.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

RECENTISSIME

Dalla Mosa alla Woevre
Il bollettino tedesco

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *L' attività dell'artiglieria raggiunse spesso d... due parti abbastanza grande violenza. I francesi ripresero la parte occidentale della trincea posta verso la ... toria Maisons de Champagne, ove i impegnò ieri un combattimento di granate a mano.*

« *All'ovest della Mosa le nostre truppe sono occupate a sbarazzare il Bois des Corbeaux dai francesi che vi si trovano ancora.*

« *Ad est del fiume, allo scopo di raccorgiare il collegamento della ostra posizione a sud di Douaumont colle linee della Woevre, dopo una forte preparazione d'artiglieria, il villaggio, forte corazzato di Vaux e le fortificazioni nemiche annesse, furono pr... con attacco notturno.*

« *Nostri aviatori riportarono vittoria in numerosi combattimenti aerei nella regione di Verdun.*

« *Si può affermare che tre aeroplani nemici fuono abbattuti. Tutti i nostri apparecchi rientrarono. Parecchi dei loro piloti erano feriti.*

« *Le truppe nemiche furono fatte segno al lancio di numerose bombe nelle località all'ovest e a sud di Verdun. Due borghesi furono uccisi; parecchie case private furono danneggiate dall'attacco di una squadriglia aerea francese nella regione fortificata di Metz.*

« *L'apparecchio capo squadriglia fu abbattuto nel combattimento aereo. Il capo squadriglia fu fatto prigioniero, il suo compagno ucciso.*
contro le nostre posizioni di avamposti non ebbero successo.

« *Secondo informazioni complemen- e Minsk fu attaccato la notte sull'otto da un nostro dirigibile, come pure le truppe di Miz.*

« Fronte balcanico. — *Situazione immutata* ». (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi
Un distaccamento austriaco annientato

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nel settore di Riga la nostra artiglieria ha fatto cessare ripetutamente i lavori dei tedeschi ed ha ridotto al silenzio le batterie nemiche.*

« *Sulla posizione da Dwinsk a Illukst la lotta per le escavazioni continua. Tutti i tentativi tedeschi di impadronirsene sono stati respinti.*

« *A sud della ferrovia di Ponieviecze abbiamo erspinto i tedeschi ed abbiamo alquanto progredito.*

« *A nord-est della stazione di Olyk, sulla linea Lovel-Rovno, il nemico ha tentato per due volte di avvicinarsi alle nostre trincee, ma è stato ogni volta respinto con grosse perdite dal nostro fuoco.*

« *Nella regione dello Strypa superiore abbiamo lasciato avvicinarsi a cinquantap assi dalle nostre trincee, senza sparare alcun colpo, un importante distaccamento nemico, che abbiamo poi disperso col fuoco.*

« *A nord di Boyane i nostri esploratori hanno distrutto un posto tedesco.* (Stefani)

L'avanzata russa verso il litorale
L'occupazione d'un'altra città persiana

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nellla regione del litorale le nostre truppe continuano a premere dappresso i turchi. Il sette corrente ci siamo impadroniti della città di Riza.*

« *In Persia abbiamo occupato la città di Sennah a cinquanta verste a nord di Kermanshah.*

« *L'esercito russo segue con commossa attenzione i successi del valoroso esercito francese* ». (Stefani)

Una smentita del ministro Skouludis

ATENE, 9. — *L'Agenzia di Atene* pubblica:

« Siamo autorizzati a smentire formalmente le pretese dichiarazioni che avrebbe fatte il presidente del Consiglio Skouloudis a un giornalista tedesco, falsamente riprodotte in varii giornali, secondo cui Skouloudis avrebbe detto che avrebbe preferito vedere piuttosto entrare i bulgari a Salonicco, che la permanenza colà degli alleati. Tali dichiarazioni o altre analoghe non furono mai fatte ad alcuno ». (Stef.)

La morte del generale Plamenaz

ZURIGO, 9. — Si ha da Cettigne: E' morto l'ex-ministro della guerra Plamenatz, parente della famiglia reale del Montenegro centoduenne. (Stefani)

La nuova nota della Germania
sulla questione dei piroscafi armati

LONDRA, 9. — *I giornali hanno da Washington:*

L'ambasciatore di Germania conte Bernsdorff consegnò al segretario di Stato Lansing un lungo memoriale.

Si assicura che il documento sostiene che dal fatto che gli Stati Uniti esigono la sicurezza per gli americani imbarcati su transatlantici armati per la loro difesa, la Gran Brettagna trae profitto per raccomandare ai transatlantici di attaccare i sommergibili.

Indubbiamente il diritto delle genti è muto sulla questione dei sottomarini, costituenti un'arma nuova.

La Germania è pronta ad agire coi sottomarini conformemente al diritto delle genti quale si comprendeva anteriormente alla guerra attuale, ma occorre che per questo anche la Gran Bretagna vi si conformi. (Stef.)

La rottura delle relazioni fra la Germania e il Portogallo

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: il seguente dispaccio ufficiale:

«*Il ministro di Germania Lisbona ha ricevuto l'ordine di chiedere oggi i suoi passaporti al governo portoghese, consegnando una dichiarazione particolareggiata. Il ministro del Portogallo a Berlino riceverà oggi i suoi passaporti.* (Stefani)

Il governo spagnuolo esamina la situazione

MADRID, 9. — Il Consiglio dei ministri esaminò la situazione politica creata dall'attitudine del Portogallo verso la Germania. (Stefani)

È assicurata la provvista dello zucchero
Il prezzo massimo sarà fissato dal Governo

ROMA, 9. — E' stata già data la notizia del decreto luogotenenziale che autorizzò i ministri delle finanze ed Agricoltura, Industria e Commercio, ad adottare eccezionali provvedimenti per l'importazione di zuccheri dall'estero e per regolare il commercio di questa derrata. Ora si annunzia che accordi sono già intervenuti per effetto dei quali non solo resta assicurato l'approvvigionamento del quantitativo di zucchero occorrente per i bisogni del nostro consumo, ma è anche garantito fino alla nuova campagna saccarifera il mantenimento degli attuali prezzi, sulla base di lire 148 per lo zucchero centrifugo o pilè. In relazione con questo provvedimento saranno emanate disposizioni per la determinazione del prezzo massimo di vendita all'ingrosso ed al minuto in tutto il regno. (Stefani)

Il governo persiano presieduto da un principe russofilo

TEHERAN, 9. — Il principe Firman, Presidente del Consiglio, diede le dimissioni. Il principe Sipah Salar russofilo gli successe. (Stefani)

L'ultima incursione degli Zeppelin

LONDRA, 9. — Cinque persone ferite nella recente escursione degli Zeppelin, morirono. Il numero dei feriti segnalati si eleva ora a cinquantadue. (Stefani)

Il convegno dei ministri degli Stati scandinavi

CONAGHEN, 9. — I presidenti del del Consiglio ed i ministri degli esteri svedesi e norvegesi arrivarono conferire coi colleagti danesi. Il Re ricevette i ministri norvegesi e svedesi. (Stefani)

Un aeroplano tedesco sopra Salonicco

ATENE, 9. — Si ha da Salonicco: Un aeroplano tedesco gettò parecchie bombe. Alcune caddero presso l'accampamento greco, senza cagionare danni: (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.10
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6,41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12,10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.30.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30.
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.30 — 15.52 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Società Anonima Friulana per l'Industria dei Vimini
Successa alla Premiata Fabbrica G. Rho e C.
Sede in Udine

Capitale Sociale L. 88.000.00 versato
Riserva L. 11.154.42

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 18 marzo 1916, ore 15, nei locali della suddetta Società in Udine, Via Paolo Canciani N. 8 p. I.

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. — Relazione dei Sindaci.
3. — Approvazione del bilancio 1915.
4. — Nomina di quattro consiglieri.
5. — Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Gli azionisti che intendono d'intervenire all'assemblea generale dovranno depositare le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la sede della Società.

Occorrendo una nuova convocazione avrà luogo il giorno 27 marzo 1916 alla stessa ora e nei locali medesimi.

Udine, 8 marzo 1916.

Il Presidente
Avv. COCEANI PIETRO

Banca Popolare di Buia

E' aperto il concorso al posto di DIRETTORE della Banca Popolare di Buia, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Requisiti: Diploma di ragioniere o titolo equipollente, pratica dell'esercizio di Esattoria.

Cauzione L. 2000.

Il concorso si chiuderà il 25 marzo corrente.

Il Presidente
Gio. Batta Nicoloso